



**AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA**

**IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA**

**VISTA** la documentata istanza (allegata in copia conforme), formulata da **TERMINAL RINFUSE GENOVA S.R.L.**, concessionaria sino al 31 dicembre 2020 di aree ed edifici per m<sup>2</sup> 134.773 nel porto di Genova, tra i ponti Rubattino e ponte x-Idroscalo, per esercizio di attività di terminal portuale *ex art. 18 legge 84/1994*, volta ad ottenere ampliamento a calata Concenter e proroga della citata scadenza concessoria per anni 50, per opere di infrastrutturazione ed investimenti ; istanza corredata da piano d'impresa ed investimenti.

**ORDINA**

che, ai sensi di legge, l'istanza predetta sia affissa all'Albo del Comune di Genova, per il periodo di giorni **SESSANTA (60)** a far data dal **14/11/2015** al **13/01/2016**.

**INVITA**

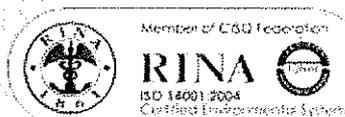
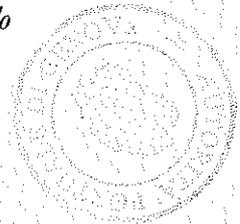
coloro che potessero avervi interesse a presentare all'Autorità Portuale di Genova – Direzione Gestione del Territorio – Servizio Demanio – Ufficio Atti Formali, entro il perentorio termine sopra indicato, quelle osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, e/o istanze concorrenti. Riservata, comunque, ogni diversa e/o ulteriore valutazione da parte dell'Ente in ordine alle istanze presentate, compresa ogni valutazione in merito alla procedura invocata.

Si precisa che la predetta istanza risulta, altresì, visionabile sul sito *internet* dell'Autorità Portuale di Genova ([www.porto.genova.it](http://www.porto.genova.it)) – presso la sezione gare – concessioni demaniali, ed è a disposizione presso il citato ufficio Atti Formali (Palazzo San Giorgio, 2° piano).

All.: c.s.d.

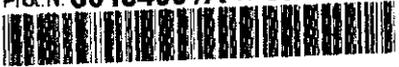
IL PRESIDENTE

Luigi Merlo



# TRGe

TRGe S.r.l.  
con socio unico

<b>AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA</b>	
APG_010 Genova Uff. Competente: DEM	
Prot. N. <b>0018400 /A</b> del 05/08/2015	
	
N.	GTER/AMB/PRES
Uff. DEM	Copia SGI/PSVIL/TEC

L.M.P.A.

Spettabile  
AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA  
Palazzo San Giorgio  
Via della Mercanzia, 2  
16123 GENOVA GE

Raccomandata a mani

Prot. 163

Genova 4 Agosto 2015

Oggetto: Istanza per proroga anticipata della concessione in capo alla Terminal Rinfuse Genova S.r.l. avente scadenza 31 Dicembre 2020

L'istante TRGe S.r.l. (di seguito TRGe), con sede legale in Genova Via S. Vincenzo n. 2 e sede operativa presso Ponte Rubattino Genova Porto, P.I. 07955550962, nella persona del Presidente, Dott. Augusto Ascheri.

Premesse

TRGe è titolare di concessione demaniale nel porto di Genova, ai sensi degli artt. 16 e 18, L.28/1/1994, n.84, in forza della licenza di subingresso Reg. n. 3/2013, Rep. N. 8178 dell'11/3/2013, rilasciata da codesta Autorità Portuale.

Con medesimo atto, TRGe è autorizzata all'esercizio, per conto terzi delle operazioni portuali, di cui all'art. 16 della Legge 84/94.

Nel Porto di Genova, da sempre vi è stata la necessità di costituire un polo logistico per le merci alla rinfusa volto a soddisfare la domanda di numerose Aziende pubbliche (l'attigua centrale termoelettrica) e Aziende private (cementifici, siderurgia, centrali termiche, dell'industria e dell'imprenditoria in genere) per l'approvvigionamento delle loro materie prime.

Nella ferma convinzione che Genova (il Porto da sempre più importante d'Italia) non potesse sottrarsi alla competizione anche su queste merceologie, nasceva così una realtà portuale esclusivamente dedicata alle merci alla rinfusa, dapprima con il Consorzio autonomo del Porto e successivamente con la concessione rilasciata alla Terminal Rinfuse Genova S.p.A.

Adeguati fondali, numerosi accosti (su ben 5 Banchine) e le ampie aree di stoccaggio, oltre alla localizzazione dell'infrastruttura in prossimità delle principali destinazioni dell'area nord-occidentale italiana, sono stati e sono i punti di forza del terminal, che ha sempre dimostrato la propria natura "commerciale", differenziandosi dalle altre realtà del settore dedicate ad una funzione sostanzialmente "industriale".

Il mix produttivo, con prevalenza iniziale di combustibili fossili (carbone) e prodotti per l'industria edile (clinker) si è progressivamente diversificato con l'aumento di altre componenti merceologiche, seppur minoritarie.

Da diverso tempo (oramai quasi un decennio) si è assistito ad una profonda flessione dei traffici a causa della perdurante crisi economica che ha colpito il paese, con la conseguente drastica riduzione dei consumi da parte dell'industria ed in generale del tessuto economico/produttivo.

In questa delicata fase, TRGe è subentrata nella concessione allora in capo alla Terminal Rinfuse Italia.

Su questi presupposti, il "Piano Generale" presentato da TRGe, unitamente alla richiesta di subentro verso la fine del 2012, ha risentito in modo non trascurabile delle limitazioni operative che forzatamente hanno imposto cospicui interventi di ripristino degli impianti e delle infrastrutture nel loro insieme per addivenire a condizioni di piena operatività del Terminal ed ha subito la crescente tendenza alla containerizzazione dei traffici di rinfuse, favorita dalla minor esposizione finanziaria per i singoli lotti e dal costante basso costo dei noli, che consente ai clienti di non avere eccessive giacenze con conseguenti maggiori oneri finanziari ed economici.

Nel contempo, la minore disponibilità di aree per lo stoccaggio delle merci e di accosti direttamente collegati con le aree di deposito per far spazio ad alcuni importanti cantieri pubblici (riempimento di calata Bettolo) hanno innegabilmente contribuito a determinare la minore competitività del terminal a favore di realtà in altri porti con maggiore disponibilità di aree di deposito, una logistica più semplice (sbarco diretto tra nave e deposito) ed un approccio più benevolo nei confronti dei gestori di rinfuse.

Per tali motivi, la prospettiva di recupero della posizione competitiva del terminal ha raggiunto solo in parte l'obiettivo inizialmente auspicato (gestire oltre il milione di tonnellate annue di merci) pur se sono state poste le basi per poter recuperare vecchie merceologie trascurate dal precedente gestore e introdurre di nuove, fornendo altresì al Cliente un servizio ulteriore (lavorazione/confezionamento della merce).

TRGe, nella consapevolezza dell'importanza strategica di un terminal per rinfuse nel Porto di Genova, intende proseguire il percorso iniziato nel 2013 (quando la situazione del terminal risultava critica sia sotto il profilo commerciale che ambientale) con l'obiettivo di attrarre tutte le possibili merceologie gestibili nel Porto di Genova, anche dopo il 2020, naturalmente nel pieno rispetto della normativa di

settore.

D'altro canto, il Porto di Genova è destinato ad affermarsi con sempre maggior protagonismo nel ruolo di porta d'ingresso di traffici commerciali per l'intera area del Nord – Ovest dell'Italia a cui appartengono i più importanti distretti produttivi.

TRGe dovrà pertanto essere pronta a cogliere la sfida e lo sarà, potendo dotarsi di nuovi ormeggi (sostitutivi a quelli sottratti alla parte levante di Ponte di Rubattino per far spazio al tombamento della Bettolo), riappropriarsi delle aree di stoccaggio all'aperto sospese (sempre per la realizzazione del tombamento della Bettolo) e, non ultimo, vedersi assegnate nuove aree rese disponibili dalla prossima dismissione della centrale termoelettrica dell'Enel. A questi presupposti sarà necessario realizzare nuovi magazzini attrezzati, nuovi meccanismi di sbarco e infrastrutture/impianti idonei ad offrire ai Clienti la migliore tecnologia applicabile.

Le dotazioni infrastrutturali di cui TRGe potrà disporre potranno, pertanto, giocare un ruolo fondamentale nella razionalizzazione delle catene logistiche della distribuzione, favorendo la crescita dei movimenti in import ed export attraverso l'utilizzo del vettore marittimo.

Premesso altresì

- che TRGe rispetta gli impegni presi, i Piani di Impresa formulati ed è in regola con gli adempimenti nei confronti dell'amministrazione Portuale;
- che TRGe è in linea con i Piani di Investimento, seppur diversificati secondo le diverse esigenze commerciali ed ambientali (Allegato 1 - Prospetto consuntivo degli investimenti);
- che, in tal senso TRGe ha ottenuto:
  - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269, comma 7 del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 e della L.R. 21.06.1999, n. 18 rilasciata con provvedimento provinciale n. 4378 del 01/10/2013 (validità 15 anni);
  - Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59 del 13/03/2013 rilasciata con provvedimento n. 3179/2014 integrato con il provvedimento dirigenziale provinciale n. 4078 del 8/10/2014 (validità 15 anni);
  - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/2006 per un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi con provvedimento dirigenziale rilasciato dalla Città Metropolitana di Genova n. 1415/2015 (validità 10 anni);
  - R.R. 10 luglio 2009 n. 4 : approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" da parte della Città Metropolitana di Genova con atto n. 1766/2015
  - Certificazione del sistema di gestione aziendale secondo la norma ISO 9001:2008 da parte del RINA con certificato n. 30455/14/S, ovvero certificazione del sistema

aziendale che garantisce la gestione verso il Cliente;

- Certificazione del sistema di gestione aziendale secondo la norma ISO 14001:2004 da parte del RINA con certificato n. EMS 5835/S, ovvero certificazione del sistema di gestione aziendale nel settore ambientale;
- che TRGe, già nel secondo anno (fiscale luglio 2014 – giugno 2015) di gestione del Terminal ha consuntivato volumi di traffico pari al 27% in più rispetto al precedente anno (fiscale) con prospettive di crescita graduali, nonostante incomba la chiusura della centrale termoelettrica dell'Enel (Allegato 2 - Prospetto consuntivo dei traffici);
- che l'incremento dei traffici abbisogna di mezzi e realizzazione di infrastrutture dedicate, volte anche alla diversificazione merceologica, già avviata con l'introduzione di nuove merceologie, quali le biomasse ed i rifiuti, oltre al recupero dei traffici tradizionali precedentemente trascurati (Allegato 3 - Piano di sviluppo degli investimenti e dei traffici):
  - Biomasse - già nel "Piano Generale" si accennava alle biomasse, merce che trova utilizzo sia nell'industria -woodchip (cippato di legno) impiegato nella produzione di energia ecocompatibile, che nel privato -woodpellet (pellet di legno) impiegato nella produzione di energia termica; tale traffico ha trovato importante risposta nell'attuale gestione aziendale fornendo al Cliente importatore della merce il pacchetto logistico -industriale completo con l'inserimento nel processo di un impianto di insacchettamento e pallettizzazione (Il woodpellet viene confezionato per la vendita diretta alla grande distribuzione).
  - Rifiuti - l'iniziativa è matura per soddisfare una domanda, in continua crescita, di numerose Aziende pubbliche e private, che vorrebbe sfruttare la possibilità di avviare spedizioni transfrontaliere di rifiuti via mare in assoluta garanzia, ma si trovano di fatto penalizzate dalla mancanza di un'offerta adeguata e coordinata di servizio e pertanto ripiegano nelle soluzioni tradizionali di trasporto via terra quali camion, ferrovia o intermodale. Si tratta di offrire una attività di "messa in riserva" ovvero di pura Logistica integrata, dove il Cliente/Produttore del rifiuto, dopo aver avviato l'eventuale pratica autorizzativa transfrontaliera, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006, si rivolge al terminal per ricevere una serie di servizi necessari e complementari alla spedizione/ricezione del rifiuto via terra-nave.
- che in termini occupazionali i possibili scenari evolutivi dei mercati fanno ben sperare in una inversione di tendenza, rispetto a quella attuale che vede una situazione di sofferenza, quantomeno nell'utilizzo del personale terzo (Pietro Chiesa). Tale personale potrà essere reimpiegato dalla TRGe anche nelle aree di futura dismissione della centrale termoelettrica dell'Enel;
- che la specificità di un Terminal dedicato alla gestione di merci alla rinfusa comporta

adempimenti amministrativi e gestionali maggiori rispetto alle altre realtà portuali, principalmente in ambito ambientale, in particolare essendo TRGe logisticamente inserita nel contesto genovese, si ritiene che gli sforzi profusi al fine di mantenere in tutti i suoi aspetti il controllo dell'attività, il costante rispetto dei requisiti cogenti e la continua propensione verso il miglioramento, devono essere valutati al pari di cospicui investimenti;

Tutto ciò premesso

La scrivente Terminal Rinfuse Genova S.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, Dott. Augusto Ascheri

Fa istanza,

affinché codesta Autorità Portuale, previ gli opportuni approfondimenti pre-istruttori, impregiudicata la disponibilità a modifiche ed integrazioni, sulla base dei maggiori interessi del Porto, anche riferiti ad aree demaniali marittime che saranno individuati (Allegato 5 – Visione di insieme), voglia assentire ad estendere la concessione in capo alla Scrivente per una durata di almeno anni 50 rispetto alla attuale scadenza del 31.12.2020.

Il periodo di riferimento è stato calcolato sulla base dell'investimento stimato in opere infrastrutturali di circa € 17.000.000, rispetto al complessivo investimento di circa € 75.000.000.

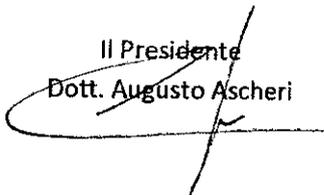
Tenuto conto che le norme adottate dall'Autorità portuale ai sensi dell'art.10 del DM 19 luglio 1989, e applicabili in ipotesi di riduzione dei canoni demaniali per compensare gli investimenti fatti dai concessionari privati, prevedono come massima aliquota di abbattimento quella del 50% del canone, tenuto altresì conto che le superfici demaniali dell'intero terminal, a regime, sarebbero pari a circa 179.918 mq., per un canone complessivo pari a circa € 629.713,00, secondo i valori attuali individuati nel Porto di Genova, il massimo abbattimento possibile del canone sarebbe quindi pari ad € 314.856.

L'ammortamento dell'investimento in infrastrutture si avrebbe quindi in un arco temporale non inferiore ad anni 52 .

TRGe chiede che il suddetto nuovo titolo concessorio abbia una durata non inferiore ad anni 50, salve eventuali proroghe del termine di scadenza nel caso di ritardi non imputabili al concessionario. In riferimento al canone concessorio, poi, si chiede che esso venga commisurato ai valori al metro quadro attualmente applicati, salvi gli adeguamenti al deprezzamento della moneta, facendo presente che la misura è evidentemente essenziale per l'equilibrio economico-finanziario dell'intero progetto.

Con osservanza.

Il Presidente  
Dott. Augusto Ascheri



# **IRGe**

Allegati:

1. Prospetto consuntivo degli investimenti;
2. Prospetto consuntivo dei traffici;
3. Piano di sviluppo degli investimenti e dei traffici ( con lay-out d'impianto, planimetrie di banchina, cronoprogramma degli investimenti e prospetto di sviluppo dei traffici);
4. Futura visione di insieme.